

IL 1° APRILE 1944

Aldo Li Gobbi emulò il fratello Alberto

Alla sublimità eroica di Aldo Li Gobbi non si addicono celebrazioni rituali, ridondanti di retorica apologetica,

Al fratello, il gen. Alberto Li Gobbi, anch'egli purissimo eroe e Movm



della Guerra di Liberazione, nostro amato Presidente onorario, sicuramente tornerà gradito che nel cinquantesimo anniversario del sacrificio di Aldo, avvenuto il 1° aprile 1944, noi amiamo ricordarlo pub-

blicando il testo della motivazione della medaglia d'oro al valor militare, concessagli alla memoria. Testo che è una pagina di storia che additiamo alla meditazione e all'esempio delle nuove generazioni.

«Patriota di elevati sentimenti partecipava con slancio e decisione alla lotta fin dall'inizio del movimento di liberazione. Radiotelegrafista in una stazione clandestina di collegamento con il comando alleato, benché perseguitato dalle polizie nazi-fasciste, mai esitava innanzi ai pericoli pur di assolvere alla delicata e importante missione affidata al suo alto patriottismo. Catturato, tentava la fuga per non far cadere nelle mani del nemico il cifrario di cui era in possesso; rinchiuso e ferito gravemente prima di essere ripreso trovava la forza di far scomparire il documento. Atrocemente seviziato taceva fieramente e, dopo aver resistito per diverse ore alle disumane torture, esalava lo spirito immortale di eroe. Fulgida figura di altissima dedizione al dovere e di sublime spirito di sacrificio».

Italia Settentrionale,
settembre 1943/
1 aprile 1944

IL GEN. AMELIO PEPE ASSO DEL RADAR

(S.) Il quinto anniversario della scomparsa del Ten. Generale del genio aeronautico Amelio Pepe, l'asso italiano del Radar, ha avuto risonanza internazionale nei più alti ambienti militari e scientifici. E meritatamente.



Il gen. Pepe in un ritratto del figlio Roberto

In un encomio del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Amelio Pepe è stato definito "Ufficiale dotato di altissima competenza, di spirito di abnegazione e nobilissimo senso del dovere al servizio della Nazione italiana".

Alla Base di Borgo Piave lo ricordano con accorata nostalgia per la sua ammirata umanità, per la sua schiva modestia, per la sua impareggiabile e prestigiosa didattica a carattere universitario che ha forgiato i migliori specialisti del nevralgico settore.

Negli USA e alla NATO ricordano il Gen. Pepe come il più preparato studioso della tecnologia elettronica radaristica.

Noi amiamo tenerne viva la memoria per quanto egli fece, giovane capitano, durante la guerra di liberazione, per salvare l'aeroporto S. Andrea di Venezia.

La mia veglia

Ma io vorrei morire stasera,
e che voi tutti moriste
col viso nella paglia marcia,
Se dovessi un giorno pensare
che tutto questo fu fatto per niente.
Renata Viganò